



NOTIZIARIO CRL

Circolo Culturale a Ruota Libera

direttore: Andrea Schiavo

WWW.ARUOTALIBERA.NET

Raccolta
2008

Alla ricerca della
qualità della vita
Articoli scritti su chi ci
pare, quando ci pare e
come ci pare

INDICE ARTICOLI PER ARGOMENTO

Attività crl

- Attività crl p.1

Rapporti commerciali

- Offerte commerciali p.12

Economia-lavoro

- L'attuale crisi p.1
- Soluzione alitalia p.1
- Fisco montecarlo p.1
- Morti bianche p.1
- Rivoluzione consumi p.2
- La casta petrolieri p.2
- Italian mozzarella p.2
- Informatica di stato p.3
- Caste p.3
- Capitalismo arrivato p.3
- Adda tornà baffone p.4

Politica

- Tagli e sprechi p.4
- Putin italiano p.4
- Nuova europa p.5
- Elezioni americane p.5
- L'italia delle caste p.6
- La caduta degli dei p.6
- La legge di natura p.7
- Democrazia italiana p.7
- Cortina e napoli p.8
- Chemioterapia p.9
- Tsunami elettorale p.10

Professioni

- Mancette italiane p.10

Pubblica amministrazione

- Malasanità p.11
- Il semaforo p.11

Intervento del presidente del 16/4/08

Intervento del Presidente esprimo la massima soddisfazione per il crescente numero di consensi alle idee diffuse sul nostro sito. Riteniamo che il risultato sia stato ottenuto per il fatto che la quasi totalità delle nostre analisi previsionali (articoli e bozza di libro) abbia trovato successivo riscontro nella realtà .

Nel corrennte anno si darà una veste definitiva alla bozza di libro "accadde nel lontano 2025" e si passerà alla sua pubblicazione attraverso i nuovi canali on line .

Andrea Schiavo

L'attuale crisi ci salverà dal nulla

Qualche sera fa ho visto in televisione una trasmissione sugli anni sessanta e settanta , epoca in cui c'è stato un Rinascimento post bellico con ideali , inventiva , voglia di fare e crescere , migliorando la qualità della nostra vita dopo gli orrori vissuti. Oggi , dopo 40 anni, la gente è annoiata , maleducata, nevrotica, i giovani senza ideali si drogano, buttano i sassi dai cavalcavia tanto per divertirsi , si uccide per futili motivi, la corruzione dilaga , l' avere domina sull'essere . Io credo che questo evidentissimo fenomeno di degrado sia collegato al troppo benessere creato da chi ha ben lavorato e prodotto in quegli anni ed ha dato e permesso tutto ai propri figli , con troppa leggerezza , quasi volesse rivalersi per i sacrifici fatti .

Io spero che questa crisi economica mondiale di gigantesse proporzioni, quasi paragonabile ad una guerra , ci riporterà sui veri valori che hanno reso indimenticabili gli anni 60 e 70 e fortunati chi li ha vissuti . L'attuale crisi ci salverà dal Nulla !

Soluzione problema alitalia

Tutti plaudiamo alla soluzione del problema , a meno di ulteriori colpi di scena in una realtà che non ha certo mancato di stupirci .

Non entriamo nel merito del piano e degli accordi ma formuliamo solo le seguenti considerazioni :

1. perché non è stato chiesto il conto agli amministratori responsabili del disastro economico della Compagnia che , nonostante tutto, si sono intascati liquidazioni da capogiro ? Forse perché avrebbero tirato in ballo le pressioni politiche e le vere responsabilità ?

2. perché i contrari all'accordo sindacale stavano per far perdere a tutti il posto di lavoro ? Gli insoddisfatti che ritengono di avere una loro alta professionalità e che ritengono di essere sottopagati , hanno un metodo semplice per manifestare il loro pensiero : dimettersi e cercare un nuovo lavoro lasciando i lavoratori a più basso livello , senza occasioni di lavoro alternativo , un posto in Alitalia sia pur meno retribuito del passato ;

3. la politica non ha perso occasione per fare la solita figura meschina . L'opposizione si è opposta fin quando non si presa anch'essa i meriti della risoluzione del problema , per non lasciare al governo tutti gli applausi . Sono ragazzi.....

Sistema fiscale a montecarlo

Visitando Montecarlo e vedendo cotanta ricchezza mi sono chiesto come potesse sopravvivere il Principato di Monaco in assenza di imposte sui redditi . Fortunatamente ho conosciuto un imprenditore che ha lì la sua residenza e che mi ha spiegato il meccanismo. Il concetto è semplice : vengono tassati gli acquisti sia attraverso l'IVA (Il Principato intasca , a mezzo accordi di rimborsi, persino l'IVA dei molti acquisti in Francia dei suoi concittadini) sia attraverso le imposte sugli immobili ,

grossomodo come in Italia ma con la differenza che lì le case costano 10 volte quelle degli altri Paesi . Praticamente un appartamento di 50 mq può costare anche 5 M di euro ! In parole povere : chi consuma paga e chi non spende i propri guadagni non è tassato .

Mi sono chiesto se un tale sistema fosse applicato anche alle aziende italiane : utili tassati solo se distribuiti ma detassati se reinvestiti in attività produttive . Penso , da inesperto, che si eviterebbe quantomeno l'evasione , dato che molti imprenditori (quelli veri e non i rampanti disonesti) talvolta evadono e reinvestono il ricavato della loro (cattiva) azione in azienda , ritenendo tale meccanismo più rapido e sicuro rispetto a quello di far gestire gli incentivi industriali allo Stato . E pensando al Mezzogiorno , dove cioè si sono disperse le maggiori risorse del Paese con risultati inesistenti, non hanno poi tutti i torti .

Morti bianche

Quattro persone al giorno muoiono sul lavoro cosa fare ? Tutti sono d'accordo (bipartisan) nel prendere provvedimentisbagliati .Il governo inasprirà infatti le pene e gli adempimenti burocratici , il che non risolverà , al solito , il problema , dato che sarà l'ennesimo provvedimento sulla carta , irrealizzabile , come la quasi totalità delle Leggi italiane . Servono invece ben altre cose che elenchiamo in ordine di importanza :

1. pubblicità educativa in televisione , invece che somministrazione di "spazzatura" e pubblicità ;
2. servono ispettori veramente competenti e non burocrati (qualità) ;
3. servono ispettori in numero adeguato (quantità) ;
4. servono ispettori efficienti , che abbiano voglia di lavorare ;
5. servono i mezzi per mettere questi ispettori in grado di

lavorare .

Tutte queste cose , che se non risolverebbero al 100% il problema delle morti bianche , lo ridurrebbero quantomeno a livello dei Paesi civili con cui ci confrontiamo , non verranno certamente fatte e perciò i previsti inasprimenti di pena e di burocrazia serviranno solo ad aumentare il distacco tra il Paese reale e uno Stato incompetente e teorico , incapace di risolvere problemi .

Rivoluzione dei consumi

Non vogliamo certamente condurre una campagna contro la pubblicità, nonostante che essa sia tra le principali responsabili dell'aumento dei prezzi (il suo alto costo viene interamente scaricato sugli acquirenti) e nonostante sia , nella stragrande maggioranza dei casi , dieseducativa per i suoi contenuti di carattere fuori tema e di scarso gusto (quella a sfondo sessuale, quella dei doppi sensi, quella delle battute "cretinetti" ecc.) Noi crediamo nella necessità di far conoscere i prodotti attraverso i media ma siamo contrari a come tale diffusione avviene . Fortunatamente si è posto un freno alla cosiddetta pubblicità ingannevole ma questo non ci basta . In pratica vogliamo che la pubblicità invece di catturarci, plagiarci , casomai agendo sui più deboli, sui bambini, la categoria più facile da aggredire, ci informi correttamente e ci educi a capire il motivo per cui scegliere un prodotto . In pratica vorremmo non una "munnezza" (tanto di moda in Italia) di pubblicità ma messaggi che ci diano la conoscenza dei vantaggi offerti dal prodotto , un valore aggiunto che giustifichi il maggior prezzo di un prodotto pubblicizzato rispetto ad uno sconosciuto .

Ebbene , siamo consapevoli che questa nostra giusta aspirazione non potrà mai essere conseguita per iniziativa di chi o non vuole informare il pubblico (per assenza di contenuti) o ritiene che il cliente sia un sottosviluppato che debba essere

"ipnotizzato" da effetti mediatici , superficiali , che restano impressi nella sua mente acritica , invece che dai contenuti . Taluni esperti di marketing sono poi convinti che la confezione sia più importante del prodotto . Ed è per questo che invitiamo tutti i consumatori a comportarsi in modo intelligente e critico , non comprando prodotti su cui non sia stata fornita un'adeguata e corretta informativa , li invitiamo a scegliere prima i contenuti e poi la forma.

C'è poi la questione dei grandi marchi che spesso "nobilitano" (con alti prezzi) prodotti medi ed economici derivanti da Paesi del III Mondo , che si trovano anche , senza marchio ,al costo di meno della metà ai Discount .Piccole falle , spesso invisibili,nei prodotti consentono poi una riduzione enorme del prezzo così come gli "Outlet" offrono affari per collezioni non all'ultimissimo grido. Viva i prodotti non marchiati ! Viva i fallati! Viva quelli non all'ultimissima moda ! Sopravviva solo la pubblicità educativa e corretta!

Viva questa rivoluzione dei consumi !

La casta dei petrolieri

I petrolieri sono una razza tipicamente nostrana , italiani per eccellenza . La prima volta che mi sono accorto della loro presenza è stato quando un mio parente , amante del mare , mi ha raccontato di aver navigato su un'imbarcazione di 25 metri con tanto di marinai e comandante a bordo , di proprietà di un amico petroliere . Mi è venuto subito alla mente un altro notissimo imprenditore del settore che , avendo soldi da sprecare , aveva deciso di giocare comprando una squadra di calcio e riempendola di giocatori dal costo da capogiro . Ho capito subito che non si trattava di casi isolati ma di una casta onnipotente di furbi e spregiudicati. I loro guadagni ? Sono sproporzionati e tutti basati sulla

speculazione . Sale il greggio ? Immediatamente salgono i carburanti in misura superiore a quanto dovrebbe proporzionalmente aumentare .

Diminuisce il greggio ? I carburanti scendono con molti ritardi e dopo molte proteste delle associazioni di consumatori e comunque sempre di meno di quanto dovrebbero scendere .

Il consumo di gasolio aumenta ? Aumentano i prezzi di tale carburante in misura , al solito, non proporzionale a quello degli altri carburanti .

Aumenta il prezzo in dollari e diminuisce quello in euro per la rivalutazione di tale ultima valuta rispetto al biglietto verde ? I carburanti aumentano lo stesso , invece di diminuire .

Sta di fatto che abbiamo il prezzo dei carburanti più alti d'Europa . Gli italiani che abitano vicino al confine nazionale vanno a fare il pieno all'estero !

E il governo italiano persecutore fiscale dei cittadini e delle imprese , eroico combattente contro l'evasione fiscale (dei piccoli) ? Li convoca , li rimprovera senza osar dar loro neppure uno "scappellotto" . Non ottiene nulla , solo di fare perdere loro del tempo prezioso . Chissà perché . Sarà che i nostri politici , i petrolieri e i mafiosi appartengono tutti alla stessa casta del "re di denari" .

Italian brain mozzarella

E' di questi giorni la questione della mozzarella alla diossina che ha fatto il giro del Mondo (BBC,CNN, New York Times ecc.) e che è un tipico esempio del masochismo e dell'impunità del Paese Italia .

Masochismo perché l'informazione data (reperimento di diossina nel latte) è vera ma non completa . Ed infatti occorrerebbe inserirla nei controlli a tappeto che da tempo vengono fatti in Campania a causa della pubblicità sui rifiuti tossici che , proprio

per la loro capillarità, fanno emergere qualche irregolarità, certamente importante ma percentualmente quasi irrilevante nel contesto economico locale che, per contro, è stato tutto gravemente colpito, per colpa di pochi, con un calo di vendite di quasi il 40% su un totale di ben 300 milioni di euro. Il danno è però ben maggiore se si considerano gli altri settori agricoli colpiti dalla psicosi diossina. L'informazione corretta sarebbe stata quella di dire anche quanti altri controlli sono stati fatti senza che nessuna irregolarità fosse stata rilevata.

Impunità perché i responsabili di questo disastro economico della Campania, che si aggiunge ai danni dell'industria del turismo e dell'Italia tutta, gravemente lesa nella sua immagine a livello nazionale, restano incollati ai loro posti, non pagano per le loro malefatte e si permettono addirittura di accusare, scaricando burocraticamente le colpe su presunti e indefiniti altri.

Masochismo e impunità, quindi, due fattori che hanno contribuito a far diventare lo storico vivace e Bel Paese in una grande mozzarella imputridita e liquefatta, con tracce di diossina.

Informatica di stato

Sono un imprenditore informatico e sono sconvolto più che arrabbiato nel leggere sui giornali, oltretutto tra le righe e non in evidenza, che il portale turistico Italia, un progetto da 45 milioni di euro promosso dal Ministro dei Beni Culturali e pubblicizzato come il rilancio del nostro turismo, sia stato chiuso dopo aver speso in 2 anni e mezzo circa 7 milioni di euro. Ed il motivo dell'insuccesso di questo costosissimo sito Internet non è stavolta l'immondizia del nostro Bel Paese pubblicizzata sui giornali ma, incredibile ma vero, il suo cattivo funzionamento tecnico oltre agli errori madornali che conteneva

(dimenticanze su importanti località quali le Dolomiti)! Praticamente sono stati sperperati altri 7 milioni di euro da chi si erge a paladino, con stipendi d'oro, del risanamento nazionale in barba ai cittadini che non arrivano a fine mese e imprenditori tartassati dal fisco e dalla burocrazia.

La mia mini impresa privata, non unta dal Signore o meglio dalla Casta, è in grado di fare tutto quanto ha commissionato lo Stato praticamente a sé stesso (a società statali per la stragrande maggioranza) e lo avrebbe fatto, guadagnandoci bene, al massimo per un costo di 1 milione di euro! I nostri super ministri economici sono così presi dalla macroeconomia da non accorgersi di tali macrosprechi? Questa mia considerazione (fare ad un solo M€ quello che lo Stato non ha fatto stanziando 45 M€) può considerarsi un'offerta pubblica di acquisizione di tale commessa perché con tale cifra riuscirei persino a convincere gli stranieri che la spazzatura è bella. Con questo Stato imprenditore c'è solo da dire meno male quindi che il progetto portale è stato bloccato e la perdita è stata solo di 7 milioni di euro a cui si aggiunge la perdita di immagine del nostro Paese, ammesso che abbia nel Mondo ancora un'immagine da difendere.

Chi paga questo ennesimo errore? Ovviamente i politici fanno a scaricabarili, rimpallando, al solito, le competenze, e, comunque, pur ammesso che siano riconosciuti responsabili di tale ulteriore spreco, restano al loro posto mentre Istituti di Statistica fanno il quadro di un Paese dove la gente non arriva più a fine mese per pagare le tasse e gli errori degli altri!

Caste italiane e indiane

Parlando delle caste italiane menzionate nel noto libro dei giornalisti Rizzo e Stella, non può venire in mente il sistema indiano delle caste su cui si regge quella società. Le caste indiane hanno origine da un'antica esigenza

funzionale di separare i ruoli dei dominatori dai dominati, stabilito dal diverso colore della pelle (chiara gli indoeuropei e scura gli indigeni): all'epoca nacquero così le caste dei brahamani (i sacerdoti che potremmo paragonare ai nostri politici), dei kshatyra (guerrieri che potremmo paragonare alla nostra magistratura e ai giornali), dei vaishya (mercanti e artigiani che potremmo paragonare alla pubblica amministrazione, ai petrolieri ecc.) ed infine quella dei shudra (servi che sarebbero i nostri professionisti) mentre i cittadini comuni sono classificabili "fuori casta" e cioè ai più bassi livelli sociali. Le caste impongono una serie molto complessa di regole che potremmo paragonare alle nostre leggi. La principale dei dette regole è il divieto di contaminazione tra caste superiori a quelle inferiori cioè il divieto di mobilità intercastale. Per questo i figli e parenti dei potenti sono destinati ad occupare in Italia, loro e solo loro, le posizioni lasciate libere dai loro padri e possibilmente anche altre, sottratte alle regole della meritocrazia. La somiglianza tra caste indiane e italiane è spiccata, tenendo anche conto che socialmente l'India è caratterizzata dall'assenza di una classe media e ha una connotazione sociale di grandi ricchezze concentrate in poche famiglie mentre la povertà, al di sotto della sopravvivenza, è dominante. Quest'ultima caratteristica, per ora avvertibile in Italia solo a livello di sintomo, la potremo notare sempre di più nei prossimi anni con il progredire della crisi economica.

Capitalismo al capolinea

Anni or sono abbiamo assistito alla fine del sogno economico comunista, che non ha portato alla bancarotta la Russia solo per la presenza di un patrimonio costituito da materie prime quali il gas che ha sopperito alle carenze di produttività. Stiamo ora assistendo, con la statalizzazione delle banche USA che rischia di diffondersi anche

in Europa (Gran Bretagna in primis) , alla fine anche del capitalismo ? Per assurdo , le nostre banche italiane sarebbero , proprio per la loro arretratezza nel concedere i prestiti, tra le più sicure ?

Io credo che stiamo assistendo solo alla fine della finanza superficiale , quella branca priva di valore aggiunto e scollegata dall'economia , idealizzata da giovanotti inesperti che si sono spacciati da innovatori . Un mito che ha avuto presa soprattutto in USA , cioè in un Paese che mette la ricerca e l'innovazione al primo posto fino al punto di dimenticarsi dei necessari e più elementari controlli di prodotti che sono null'altro che la traduzione finanziaria del "gioco delle tre carte" . Qualsiasi invenzione necessita di un collaudo : dove stavano i vecchi guru dell'economia che avevano il compito di vigilare? Perché non hanno capito che di nuovo nei prodotti di questi giovani rampanti non c'era proprio nulla ? Praticamente sotto i loro occhi si era costituita solo una vecchia stamperia di banconote false!

Adda tornà baffone

Il ministro delle Finanze aveva già additato banche e petrolieri come soggetti economici ai quali sarebbero stati richiesti sacrifici per far fronte alla crisi economica e dei consumi . Speriamo che questa volta non si tratti solo di uno schiaffetto o di una ramanzina perché le banche continuano a cambiare le carte in tavola e invece di fare sconti ai risparmiatori prolungano semplicemente il pagamento dei debiti mentre i petrolieri italiani , noncuranti di praticare i prezzi più alti in Europa , aumentano sempre più i costi dei carburanti (gasolio in testa) . E i profitti di tali due categorie sono pubblicamente visibili : le banche (assieme alle Assicurazioni , altra associazione a delinquere) hanno i più bei palazzi storici d'Italia di inestimabile valore mentre i petrolieri solcano i mari con panfili da capogiro e si permettono di

strapagare (caso dell'Inter) giocatori e allenatori alterando le regole del mercato .

Se non si pone fine a questo ennesimo scempio (non è il solo ma il più eclatante a danno diretto di tutti i cittadini) io credo che la gente esasperata richiederà alle armi i vecchi e obsoleti comunisti attualmente confinati in una riserva indiana del bolognese . Adda tornà baffone!

Tagli e sprechi

Io credo che se i nostri politici , cioè quelle persone super pagate con il grave compito di decidere il futuro del Paese e quindi determinare la qualità della nostra vita , non siano molto a conoscenza della differenza tra sprechi e tagli . Faccio un esempio : se un cliente chiede ad una banca un mutuo di 100.000 € per poter far fronte ai propri impegni finanziari indispensabili e la banca gliene concede solo il 50% , il taglio non è un fatto positivo e di maggior cautela ma un fatto negativo (spreco) . Ed infatti se il cliente non riuscirà a far fronte a tutti i propri impegni rischierà di fallire a danno suo e della banca . Facciamo un altro esempio : non è detto che pagare poco un bene sia un fatto positivo perché il risparmio deve essere correlato alla qualità dell'acquisto, quindi risparmiare può significare che non si è acquistata una cosa buona ma fallata o poco durevole e quindi che si è sprecato denaro se l'intenzione era di fare un buon acquisto .

Gli sprechi visibili sono poi i macchinari e attrezzature pubbliche giacenti imballate e inutilizzate nei piani cantinati , le opere inutili , il personale incapace impiegato solo per clientelismo , i superstipendi pagati ai managers che hanno rovinato le aziende . I tagli invece alla ricerca , la mortificazione dei cervelli , la sottoccupazione di persone valide ma non adeguatamente "presentate" , questi sono i veri sprechi che sono errori a

carico di tutti i cittadini .

Putin italiano

Qualche giorno fa ho ricevuto una raccomandata di un Comune di Sorrento (Na) , ove ho la sventura di avere delle proprietà ,che mi invitava a presentare circa due pagine di documenti per una pratica di condono presentata nel 1985 . Il condono riguardava essenzialmente la costruzione di un garage per un posto auto sotto il giardino di un villino costituito da 3 appartamenti (iniziativa di oltre 30 anni fa , perfettamente in linea con le Leggi attuali dello Stato che incentivano e addirittura finanziano le costruzioni di garage) . Mi viene richiesto un pagamento di 660 € a titolo d'acconto per le spese di istruttoria che finalmente inizierebbero dopo 23 anni ! La prima cosa che mi chiedo , dato che oramai lo Stato ha abituato i suoi rassegnati cittadini alle lungaggini burocratiche , è perché devo pagare i dipendenti pubblici per esaminare una pratica dal momento che pago le tasse . Con questo principio potrebbero allora anche richiedermi un contributo per lo stipendio del sindaco, qualora le multe , oramai notoriamente usate come vessativo strumento di ulteriore tassazione dei cittadini, non bastassero più a riempire le casse dei nostri cattivi amministratori ! E qui mi viene in mente anche il dovere che ho , appartenendo detti immobili alla provincia di Napoli, di pagare una salatissima tassa sui rifiuti , pur non ricevendo un normale servizio di smaltimento . Meglio poi non parlare dei danni commerciali ricevuti , dato che gli appartamenti li affitto! E il commissario straordinario resta al suo posto invece di essere arrestato (altro che fare un blando processo!) . Tra le tante sventure ho anche quella di amministrare una fabbrica di limoncello nella penisola sorrentina , che è stata costruita dopo anni di vessazioni burocratiche , cattiverie e costi

inimmaginabili . Ora che ho finito il progetto sono così stanco e sfiduciato che penso di abbandonare tutto a ricominciare da zero in Alto Adige, dove esistono incentivi superiori a quelli del Mezzogiorno o in Austria , dove il borgomastro mi deve aver considerato "fuori di testa" quando facevo delle domande sulle potenziali difficoltà che avrei potuto incontrare , traumatizzato dall'esperienza sorrentina. Il suo intercalare ad ogni mio quesito era "che problema c'è? "

L'altro giorno ho per caso sentito un comizio elettorale di un partito nuovo , fondato da gente che fa politica da oltre quarant'anni e che ha cambiato pelle più d'una volta , sempre per galleggiare, affermazione che dopo le elezioni si potrà costituire un'impresa in un giorno .

Indipendentemente dal colore politico io credo che , come non sia corretto chi evade le tasse, allo stesso modo non è corretto chi usa i soldi prelevati dai cittadini per sprecarli senza dar loro i servizi minimi dovuti . Non è poi tollerabile (e qui siamo al colmo dei colmi !) che la gente venga presa anche in giro con affermazioni e promesse di efficienza burocratica che non sono mai state mantenute da nessuno .

La mia triste conclusione , a cui non sarei mai voluto arrivare essendo uno spirito libero e aperto e rispettoso di qualsiasi idea, è che siamo , tutti , politici e cittadini, immaturi per la democrazia , sistema a cui si potrà tornare dopo una lunga rifondazione di valori e di principi che solo un personaggio come Putin sarebbe in grado di realizzare . Auguriamoci che nasca in Italia un suo clone!

Nuova europa e vecchia italia

Non c'è molto da aggiungere ai fiumi di commenti che ci sono stati sull'elezione del giovane e sconosciuto di colore Obama alla Presidenza degli Stati Uniti . Ci resta solo di rimarcare tristemente il confronto tra il nostro e loro Mondo .Alla felicità a cui noi ci uniamo per questo evento che rafforza il nostro

convincimento che gli USA hanno un livello di democrazia (per le modalità dell'elezione attraverso le primarie che limita la prepotenza dei partiti e li avvicina agli elettori) di un'altra dimensione rispetto al nostro (falsa democrazia , di stampo mafioso e scollegata con la gente) , si unisce la tristezza pensando ai nostri leader , incartapecoriti , miopi e rissosi . E la tristezza aumenta ancor più vedendo come esultano i nostri esponenti dell'omonimo partito come se il livello della nostra politica fosse pari a quella americana . La nostra sinistra esulta incoscientemente per il successo del democratico Obama mentre dovrebbe vergognarsi di aver riconsegnato l'Italia alla Destra per la propria totale incapacità di rinnovarsi e di governare . Dovrebbe la nostra sinistra parimenti vergognarsi quando promuove squallide manifestazioni antiamericane che ricordano le manifestazioni naziste in cui si dava fuoco ai simboli di cultura nelle piazze. Impariamo tutti , con tanta umiltà, la lezione culturale e di maturità americana sulla capacità di rigenerarsi che sta oramai stabilmente nel DNA della gente .

Da noi , ove si è solo alla ricerca di strumentalizzazioni e di parole inutili e fuori dei tempi , non c'è nulla di cui rallegrarsi ma c'è solo da vergognarsi e sperare che il naturale ricambio generazionale o una dittatura illuminata , a tal punto purtroppo da auspicare , possano essere la cura giusta per un Paese ammalato di Alzheimer.

Elezioni americane e italiane

Io credo che dall'esame dei protagonisti delle elezioni americane emerga in maniera inequivocabile l'Oceano che divide l'Italia dagli USA .

Hillary Clinton è una donna , Barak Obama è un candidato giovane e di colore , due vere espressioni di rinnovamento democratico , una perché donna ,sia pur nota ed esperta di potere , e l'altro perché giovane ,

sconosciuto e di colore , due potenziali Presidenti che rappresenterebbero una novità nella storia d'America . Il concorrente repubblicano Mc Cain , anche se di un'età paragonabile ai candidati italiani , è comunque un nuovo , una persona che non si era mai candidato. I precedenti candidati non si vedono più , hanno fatto il loro tempo , sono stati messi da parte perché gli elettori vogliono facce veramente nuove , con idee innovative , con un'energia di fare e questo forse giocherà a vantaggio di Barak Obama . Gli elettori USA contano .

E in Italia ? Le facce sono quelle di sempre : un vecchio presunto nuovo , giri di poltrone e di ruoli delle ministre ribollite .

Perché questa differenza ? Semplice , gli elettori USA possono sbagliare le scelte (quali ad esempio quella di Bush) ma contano e le loro richieste di cambiamento non vengono soffocate e soggiogate da chi detiene il potere dopo le elezioni che ha immensi poteri rispetto a quelli italiani ma non ha la mentalità mafiosa di restare al suo posto a dispetto dei santi e dopo i più gravi ed evidenti errori (vedi il problema spazzatura di Napoli) .

La verità italiana è che il nuovo è sempre e solo un riciclato , un avanzo ripassato in padella per mascherarne il sapore di vecchio mentre i USA cercano i piatti freschi , di diverso sapore. Ma questa caratteristica non è solo americana ma di tutte le Democrazie che funzionano (Inghilterra, Germania, Francia, Spagna) : chi sbaglia paga e chi termina il mandato se ne va a casa.

Il risultato è che gli USA e l'Europa che funziona hanno la capacità di rigenerarsi e quindi vanno avanti mentre l'Italia muore di vecchiaia e di malattie, soffocata da gente vecchia di età e idee che ha solo il potere di non farsi cacciare dalla sua poltrona , nonostante le proteste , i libri d'accusa e l'evidenza dei loro insuccessi .

L'italia delle caste

Senza voler entrare in merito alla discussione politica tra governo e opposizione e le ragioni degli uni o degli altri non possiamo che constatare che oramai nessuno è più in grado di governare questo Paese neppure vincendo le elezioni con una netta maggioranza. In questi giorni riemerge quello che da sempre sosteniamo e cioè che non esiste il grande vecchio o "il divo" che sia (magari esistesse e fosse un lungimirante statista!) ma un concentrato di poteri forti che condiziona tutto e tutto portando all'immobilismo decisionale non solo sui grandi temi ma anche sui piccoli problemi giornalieri dei cittadini. Questo ci fa di regola correre dietro agli eventi, senza mai arrivare a raggiungerli e controllarli, impedisce di essere sereno a chi governa, giornalmente preoccupato a difendersi dagli attacchi ricattatori degli amici e nemici. Altro che casta dei politici! Altro che associazioni segrete! Qui ci troviamo di fronte alla casta dei magistrati, dei giornalisti, dei burocrati, dei sindacati, dei professionisti che si combattono gli uni con gli altri perdendo tutti di vista l'obiettivo, la "torta" da costruire prima ancora di spartirla, a prezzo dell'immagine del Paese e della qualità di vita dei cittadini.

Chi è stato chiamato dal popolo a governare deve poter governare e, se ha sbagliato, pagherà ma solo dopo aver svolto il proprio compito connesso alla sua carica. Certo è buffo che si parli di incostituzionalità per disegni di legge volti a distinguere i processi per reati gravissimi da altri certamente gravi ma nettamente meno rilevanti, evocando la mancanza di "ragionevole durata dei processi" quando tale indistinzione porta oggi ad una durata tale da permettere la scarcerazione, per decorrenza dei termini, di comprovati assassini e mafiosi.

Leggi ad personam? Ben vengano se serviranno a riportare in carcere i criminali di delitti efferati al prezzo di "bonificare" i corrotti! Non

vogliamo che i corrotti la passano liscia ma se questo è il prezzo, lo si paghi! Ne vale la pena. Ma, diceva poi Gesù, "chi è senza peccato scagli la prima pietra"! E nel campo della corruzione sono in pochi in questo Paese a non aver diritto a scagliare pietre.

Chi sta al potere fa i propri interessi? Nel Mondo è una regola, più o meno marcata a seconda del grado di maturità dei popoli. Ma noi mica vorremmo collocarci tra i Paesi civili! Basta viaggiare per rendersene conto.

Quello che interessa ai cittadini è di non essere perseguitati dalla burocrazia e dall'ingiustizia, di avere ospedali e servizi. "Come vivere in questo Paese senza morire di rabbia" recita una nota trasmissione radiofonica di successo ma non è la sola voce sul tema. Ogni giorno c'è una storia nuova di soprusi da raccontare. L'ultima trovata dopo le crescenti contestazioni per multe inesistenti? Ricevere una raccomandata a casa dal Comune di Roma richiedendo il pagamento di una mensa scolastica del figlio risalente a oltre 5 anni fa. Una perdita di tempo di mezza giornata per i precisi che conservano le tante ricevute da cui siamo inondati e una perdita di denaro per chi, pur avendo pagato, non ha conservato la ricevuta. Un disguido una tantum? No, una regola comportamentale scorretta "una semper". Vergogna Italia per questo e per la miriade di altri espedienti che hanno come scopo di tendere trappole ai cittadini, considerati mucche da picchiare e mungere!

Facesse pure i propri interessi chi sta al potere ma sgominasse queste bande di disonesti che circolano e comandano nelle caste organizzate per delegittimare tutti e tutto, persino chi ha avuto il mandato del popolo a governare!

La caduta degli dei

Qualche giorno fa abbiamo sentito la "lezione di cultura" che il famoso

architetto Massimiliano Fuksas ha impartito al popolo nella nota trasmissione televisiva "Annozero" commentando la vittoria degli avversari politici della sua sinistra. L'oggetto era l'ignoranza di coloro che avevano idee diverse dalle sue e la prova addotta era la non conoscenza delle massime antiche sagge (es. Cicerone) o potenti condottieri (es. Giulio Cesare) romani. Insomma dei personaggi che sono protagonisti nel nostro libro "accadde nel lontano 2025".

E' noto che noi del circolo culturale a ruota libera, normalissimi cittadini con modeste lauree pertinenti alla nostra attività, senza pretese di paragone con gli Dei bensì solo di candidarci ad un ruolo di attenti e indipendenti osservatori dei fatti, sosteniamo da sempre che i nostri politici (tutti indistintamente e non solo quelli di destra) non conoscano la lingua italiana. D'altronde basta leggere i loro messaggi elettorali in cui, ad esempio, si nota una totale ignoranza dell'uso dei verbi congiuntivi e condizionale in particolare, sostituiti all'inglese dal presente. Ma una cosa è pretendere da parte nostra che ci rappresenta nel Mondo sappia quantomeno parlare correttamente e senza eccessivi accenti dialettali, altro è invece tuonare e disprezzare i nostri rappresentanti oltretutto di una sola parte politica perché non conoscono Plutarco! E poi, colmo dei colmi o giustizia divina che sia, con pena dantesca impartita dall'Alto ai "superbi" e ai "saccenti", le affermazioni del predetto Fuksas erano sbagliate mentre quelle del politico da lui condannato per ignoranza erano giuste! Certamente una tale figuraccia il famoso architetto, che si crede portatore del "verbo" se la poteva risparmiare! E' la caduta degli Dei!

Ma d'altronde il personaggio fa null'altro che esprimersi con la stessa aria di "sufficienza" che diversi rappresentanti del defunto partito comunista ostentano da sempre, parlando a gente che, secondo loro, non capisce nulla, creandosi attorno un clima di antipatia che è esploso nelle ultime elezioni, soprattutto perché inserito in un contesto

di arroganza nella gestione del potere (occupazione di tutte le cariche nonostante il precedente pareggio elettorale) e degli uomini (vedi caso del generale Speciale) condita poi con una mancanza di risultati (i problemi del Paese si sono aggravati invece che risolti).

La nostra critica, sia ben chiaro, non significa un elogio del Centro Destra che giudicheremo severamente dai risultati, ma un invito ai perdenti a scendere dal piedistallo affinché sussista sempre nel nostro paese un bilanciamento di forze democratiche in confronto costruttivo, senza che alcuna parte si creda "la Cultura" e consideri gli altri "l'Ignoranza". Ammesso poi per assurdo che quest'idea fosse giusta, allora dovrebbe rientrare nell'eleganza delle cose che si possono pensare ma non certo dire e comunque non nella forma prescelta dallo sconfessato architetto. Oltretutto perchè l'Italia ha bisogno, nell'immediato, di fatti e di mani sudate per uscire dal tunnel in cui si trova da almeno un decennio e non della conoscenza della Filosofia.

La legge di natura ci salverà

Siamo finalmente quasi al termine di quest'ennesima campagna elettorale in cui è stato, a solito, promesso di tutto da candidati trasformisti ma sempre vecchi ed handicappati nel fermare il declino del nostro Paese oramai alla vista di tutti. Dopo il racconto dei sogni narrato nell'Olimpo del potere, il ritorno alla realtà è stato affidato alla mortificante vicenda Alitalia e alla questione dei rifiuti della Campania con relativa condanna e multa CEE. Il terzo tonfo di questo periodo elettorale è stato poi, secondo noi, provocato da Unindustria di Venezia che ha fatto affiggere sui mezzi pubblici dei cartelli pubblicitari che mostrano i salari a confronto tra Italia, Spagna, Regno Unito e Irlanda. In pratica, partendo da una pari retribuzione mensile di

2.400 € (costo per l'azienda), il nostro lavoratore mette in tasca 1.298 € contro la 1.466 € della Spagna, 1.582 € del Regno Unito e 1.865 € dell'Irlanda. Ma non finisce qui: il nostro netto in busta paga deve essere poi decurtato di ulteriori tasse sui consumi (IVA, accise sulla benzina, bolli, ICI ecc) che fanno scendere a 796 € la somma effettivamente spendibile dal lavoratore (un terzo di quanto costa all'azienda). D'altronde bisogna pur mantenere i nostri rappresentanti sindacali e politici! Di fatto è stato evidenziato esattamente quello che da sempre noi sosteniamo e cioè che l'effettiva tassazione in Italia si aggira intorno ai 2/3 del reddito mentre quella degli altri Paesi è circa 1/3. D'altronde gli italiani che abitano vicino ai confini vanno a far benzina all'estero per risparmiare! E per guadagnare queste cifre ridicole, non ce lo dimentichiamo, muoiono nel nostro Paese oltre cento lavoratori al mese! Fenomeno combattuto con altra burocrazia e non con i controlli veri!

L'Italia moderna che ci promettono i nostri illustri burocrati, esperti della forma e della comunicazione (la vecchia lingua biforcuta), responsabili di tale squallida realtà in cui viviamo, risolveranno questi e tanti altri ancor più gravi problemi sociali ed economici che avvelenano la nostra vita?

Noi non speriamo nelle elezioni ma nella Legge della natura che dovrà pur fare presto o tardi il suo corso liberatorio. E speriamo nei giovani.

Democrazia italiana? no grazie

Stiamo assistendo in questi giorni a come si può ostacolare ben oltre la normale dialettica parlamentare (e speriamo che non si arrivi ad impedire, secondo le intenzioni dei soliti registri sovversivi) il funzionamento di un governo regolarmente eletto dal Popolo a larga maggioranza, senza esprimere giudizi di parte e minoritari sulla

qualità o meno di tale governo. Questa è l'Italia di oggi definita "alla deriva" da preparati giornalisti di successo: un insieme di poteri forti ed alternativi, le cosiddette "caste" (sempre menzionate dai predetti giornalisti) non solo rappresentate dalla politica però ma anche dagli altri molteplici centri di potere (magistratura, giornali, pubblica amministrazione, petrolieri ecc.) che sovvertono le regole della democrazia.

Se le caste sovversive, i nuovi rivoluzionari dei nostri giorni, vinceranno cancellando la volontà del popolo o se il governo non riuscirà, per incapacità o per gli ostacoli che gli verranno posti, così come non sono riusciti i precedenti, a sovvertire le regole del gioco alterate di questo Paese, allora io credo che non ci sia altro da sperare è che ritorni una dittatura in grado di imporre le regole, con la forza, se necessario che caratterizzano il vivere civile. La spazzatura di Napoli, esempio della spazzatura mentale che domina il Paese, si risolve infatti nel breve termine con la forza e nel medio termine con la cultura da imporre nelle scuole e nelle famiglie.

La scuola, assieme alla pubblica amministrazione, sono questi due tra i più grandi problemi di cui sono responsabili tutti quelli che finora hanno governato. Per non restare al solito sul generico facciamo due esempi pratici.

Pubblica amministrazione. Qualche giorno fa mi sono lamentato con un sindaco della lentezza delle riposte della sua amministrazione. Sapete cosa mi ha risposto? Che oltre il 50% del proprio personale percepisce lo stipendio senza lavorare in quanto sono degli "intoccabili" che al massimo si recano sul Comune per utilizzare le strutture pubbliche per propri fini. Licenziarli? Denunziarli? Solo teoricamente possibile perché i condizionamenti (non chiamiamoli ricatti) a cui chi comanda (teoricamente) è sottoposto farebbero saltare anche la sua poltrona. Dimettersi? Non cambierebbe nulla. Il danno poi non solo è quello conseguente alla lentezza del

funzionamento della macchina amministrativa ma anche del cattivo esempio dato a chi lavora che risulta demotivato. Il problema è noto a tutti e non a caso l'attuale Ministro responsabile della Funzione Pubblica ha preso di petto la situazione. Un bel programma di cui vorremmo vedere i risultati.

Scuola A parte una situazione d'assenteismo analoga a quella di cui sopra, soprattutto da parte del personale non insegnante, è noto a tutti che oramai il potere dei professori e degli stessi presidi è ridotto al minimo, intimiditi da farraginose procedure e dal potere che hanno preso i genitori nell'ambito scolastico e dal diffuso "bullismo" dei ragazzi. La gente conosce, ad esempio, la procedura per sospendere un ragazzo che ha commesso un atto di "bullismo"? Bene, riportiamo di seguito detta procedura:

1. la responsabilità disciplinare è personale;
 2. nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni (sia verbalmente durante la riunione dell'organo collegiale, sia per iscritto)
 3. nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto;
 4. in nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione delle opinioni correttamente manifestate e non lesive dell'altrui personalità;
 5. le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e dalle conseguenze che da esso derivano;
 6. allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità.
 7. contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'apposito Organo di Garanzia.
- Pertanto, la procedura per arrivare alla sanzione è la seguente: a)

accertata la violazione, il docente dell'ora annota il fatto sul registro di classe e la fa firmare

al Dirigente, chiedendo l'eventuale convocazione del Consiglio di Classe, a cui sono invitate

le sole parti interessate e coinvolte;

b) il Dirigente o il docente stesso produce una formale contestazione dei fatti, dettagliata e

precisa, e la invia alla famiglia dell'alunno, se minorenni, o la consegna all'alunno stesso,

se maggiorenne, e comunque ne informa la famiglia, invitando l'interessato a presentare per iscritto le proprie giustificazioni.

c) il Consiglio di Classe, dopo aver esaminato la contestazione e le ragioni dello studente, assume le sue decisioni;

d) il coordinatore o il Dirigente scolastico comunicherà all'interessato e/o alla famiglia

la decisione dell'Organo Collegiale dando 15 giorni di tempo per produrre eventuale ricorso all'Organo di Garanzia. Pertanto l'applicazione della sanzione avverrà, in assenza di ricorso, dopo 15 giorni dalla notifica, mentre in presenza di ricorso solo dopo che l'Organo di Garanzia si sarà pronunciato nel merito.

E concludiamo: ma che speranze ha un Paese civile di andare avanti funzionando con una forma stupida e farraginosa che di regola mortifica la sostanza e questo gravemente avviene anche nel caso della Giustizia? . Democrazia italiana? No, grazie.

Cortina, napoli e le fiamme dell'inferno

Il 28 ottobre 2007 il referendum, dopo l'approvazione della Corte di Cassazione, ha confermato che la stragrande maggioranza dei cittadini di Cortina (80%) vogliono appartenere all'Alto Adige e non più

al Veneto. Ora ci aspettiamo che la mafia burocratica italiana insabbi anche questa libera espressione del popolo. Altri Comuni del Veneto, Livinalloggio e Colle Santa Lucia, sono pronti ad emigrare nella Regione meno italiana dell'Italia, l'Alto Adige.

In questo quadro nazionale in cui la voglia di scappare si diffonde a macchia d'olio tra tutti, tranne che nella casta politica che è l'unica a non avvertire il disagio se non una vera e propria nausea della gente di vivere in una realtà ingiusta, prepotente ed irrazionale, emerge la grande voce di un napoletano che ufficializza la propria richiesta di asilo politico alla Svizzera. Le probabilità di riuscita del suo intento, serio e non scherzoso, sono scarse perché rappresenterebbe un evento unico e storico ma le ragioni addotte sono tutt'altro che non motivate: non ha più voglia di vivere in un Paese che, con l'immondizia cronica, attenta alla salute della sua famiglia!

Quanto esposto sono due ulteriori prove, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che la gente del Paese Italia non sopporta più questo tipo di politica, di destra o di sinistra che sia, fatta da gente miope e capace solo di rimanere attaccata alla propria poltrona noncurante dei propri disastrosi risultati. La nostra casta ha inventato l'equazione di guadagnare solo esponendo problemi, senza mai risolverne neppure uno. Il fatto è che chi ci governa è nel migliore dei casi vecchio e aterosclerotico (ripete sempre le stesse cose), lavoratore solo di lingua, che impedisce ogni ricambio generazionale.

A questo punto c'è solo da dire che per fortuna esiste il Signore, l'unica nostra speranza, che ad una certa età chiama a sé gli uomini. Certamente anche noi seguiremo le sorti mortali della casta e non potremo vedere se gli eredi in Terra saranno migliori (peggiori non credo che possano essere!). Speriamo almeno che l'inferno che ci hanno fatto subire sulla terra si faccia accedere subito al Paradiso da cui li vedremo finalmente arrostiti nelle fiamme eterne.

Chemioterapia politica

Come è noto , la nostra posizione è che , data l'attuale confusione e disorganizzazione che regna sovrana nel nostro Paese e di cui anche un disattento osservatore se ne può accorgere leggendo i giornali , avremmo temporaneamente bisogno di un Putin italiano fino a quando non rinasca un protagonista all'altezza e lungimiranza degli illuminati esponenti della nostra prima Repubblica .

La democrazia è un punto di arrivo e non un punto di partenza e richiede maturità . Prova di tale affermazione è il fallimento della politica americana di esportare detto sistema nelle aree sottosviluppate del Mondo che si sono fermate al Medioevo (anche se questo non si potrebbe politicamente dire) .La democrazia , il rispetto degli altri , il confronto di idee , la cultura , il senso e l'importanza del sociale , deve nascere dalla maturità di un popolo e noi tutti , di centro-destra o centrosinistra , non siamo ancora ad un tale livello . Siamo un popolo di furbi e di individualisti , negative caratteristiche che , unite ad una tendenza alla maleducazione, controbilanciano la nostra intelligenza ,certamente superiore alla media , nata dall'istinto di sopravvivenza in una realtà molto complicata e contorta come la nostra . Eravamo un Paese brillante e simpatico (quello della Dolce Vita di Fellini) fino a qualche decina di anni fa , ora siamo in evidente declino (lo dicono anche importanti giornali esteri) perché la nostra classe politica è stata incapace di risolvere i problemi naturali della crescita, pur vedendoli. Facciamo tale affermazione perché in campagna elettorale ci ha molto meravigliato nel vedere che i fondamentali ed irrisolti problemi elementari della gente (la sicurezza, la giustizia , il diritto al lavoro e a servizi sociali decorosi , la correttezza dell'informazione , il successo dei migliori) sono stati correttamente esposti dalla maggioranza dei candidati .

Ma perchè poi chi va al potere non

risponde alle aspettative dei suoi elettori ? Il motivo , secondo noi , è duplice : il primo motivo è che chi parla bene , spesso non sa mettere in pratica quello che dice (perciò da sempre abbiamo simpatia per chi fa le gaffe e/o è balzubente) ; qui non si tratta di una rappresentazione teatrale o di organizzare uno spettacolo di musica (le notti bianche o in bianco) .Il secondo è che l'entropia del nostro Paese è oramai ai livelli mondiali massimi . Cos'è l'entropia ? E' una grandezza fisica che misura il grado di disordine ed è l'unica in natura che non è costante (come ad esempio l'energia) ma aumenta sempre . Sia ben chiaro , il disordine a cui ci riferiamo non è quello estetico-apparente ma quello sostanziale e cioè , ad esempio, vedere che un reato di livello palesemente inferiore rispetto ad un altro (sul piano delle conseguenze) venga al contrario punito in maniera più severa , oppure che gli uomini migliori (misurabili in termini di risultati) debbono emigrare per ottenere il successo a loro spettante rispetto ai meno capaci o, continuando con altri esempi, che non vi siano adeguate contropartite alle tasse pagate (esempio eclatante è il dovere del pagamento della spazzatura a Napoli nonostante la situazione) . Sono state scritte e si potrebbero ancora scrivere migliaia di pagine basate non su opinioni ma su prove inconfutabili , a dimostrazione della nostra convinzione dell'esistenza del caos e dell'illogica in cui siamo costretti a vivere nella nostra bella Italia .Ci limitiamo a citare solo cinque prove dimostrative delle nostre tesi .

1. il nostro diritto fonda sulla forma e non sulla sostanza , al contrario del diritto inglese , il che provoca delle distorsioni nelle pene : 10 giorni di carcere per chi guarda intensamente una donna contro la libertà per i camionisti che con prepotenza provocano incidenti mortali sulle strade . Come poi si può parlare di giustizia quando più della metà del Paese è in mano alla criminalità organizzata che impone le sue leggi?

2. dobbiamo sottostare ad una burocrazia onnipotente che tuttora , nonostante le riforme, considera con

disprezzo i diritti dei cittadini e gli investimenti degli imprenditori , visti questi ultimi non come un'opportunità di ricchezza ed occupazione ma come una scoccatura o, peggio, in taluni casi come qualcosa da ostacolare per trarne personale profitto ;

3. non è possibile che copriamo di spazzatura la nostra unica ricchezza e cioè la bellezza della nostra natura , senza oltretutto disporre di altre forme di reddito ;

4. non dobbiamo vedere che i nostri tantissimi politici , sempre gli stessi , salvo qualche sostituzione generazionale per legge di natura , guadagnino cifre da capogiro solo esponendo problemi , sempre gli stessi da decine di anni , senza risolverli . E non possiamo accettare che , nonostante gli strapotenti sindacati, vi sia un'immensa differenza di guadagni tra manager (spesso definiti impropriamente super) e impiegati e operai .Sono stati infatti pagati milioni di euro persino a manager messi alla porta per la loro incapacità o per necessità di disporre delle loro poltrone ! D'accordo una differenza tra 1 a 100 ma non da 1 a 1000 !

5. non si possono tenere uniti con la forza popoli del tutto diversi , la Storia insegna. L'Italia è nata da un'unione di popoli totalmente diversi per lingua , costumi e mentalità . Non parliamo solo di Nord e Sud : che cosa hanno in comune la Campania con la Puglia o il Piemonte con il Trentino Alto Adige ? Se l'unità d'Italia è un valore su cui non discutiamo , allora perché tanti ostacoli all'autonomia che già alcune regioni hanno ? Capendo tale concetto si capirà il successo della Lega che porterà a crescenti movimenti autonomisti territoriali anche al Sud che , se non trascurati, porteranno positivi e pacifici cambiamenti radicali nel nostro Paese .

Ci fermiamo a queste 5 prove del caos e irrazionalità del nostro Paese ma chi ci legge potrebbe addurne tantissime altre di ragioni a supporto delle nostre tesi . E chi nega tale evidenza significa che l'ambiente in cui ha vissuto gli ha fatto

annebbiare il cervello e che quindi necessita di andare ad una scuola di rieducazione mentale, diretta per l'appunto da un Putin italiano.

Attualmente di Putin ne esiste in circolazione europea qualche surrogato ma quello su cui noi puntiamo non deve somministrare placebo ma medicine vere, da chemioterapia.

Tsunami elettorale

Per il nostro CRL tutto secondo copione. Perché?

1. perché da sempre sosteniamo che gli italiani votano contro e non a favore. Votare poi contro il precedente governo è stato come sparare sulla croce rossa per i tanti errori che ha fatto oltretutto con una rara arroganza (ha occupato tutte le posizioni di potere con qualche diecina di migliaia di voti in più) e profonda alterazione delle regole democratiche (facendosi sorreggere dai senatori a vita);

2. perché la sinistra moderata ha sbagliato a presentarsi a queste elezioni come un surrogato del nuovo nascondendo in cantina gli esponenti del suo governo e sostituendoli sul palco con attori e calciatori. Di fatto però è apparsa come una tigre di carta incapace di cacciare persino i responsabili del disastro ecologico ed economico di Napoli. Prendere in giro gli elettori e raccontar loro bugie è una grave colpa secondo l'evoluto modello americano;

3. perché l'estrema sinistra ha sbagliato politica e lo continua a fare, dato che l'unica persona che non dovrebbe farlo ha preannunciato le sue dimissioni, mentre invece sono i suoi luogotenenti che dovrebbero scomparire, tutti indistintamente, non solo perché hanno idee teoriche e sbagliate ma anche perché sono antipatici e saccenti. Il sociale deve certamente esistere in un Paese civile (in questo dissentiamo dagli USA) ma non si crea dal nulla bensì da una sana economia di mercato e sul lavoro dei migliori che devono avere spazio per restare in Italia. I migliori devono lavorare anche per gli

handicapati fisici e mentali a cui bisogna prestare grande attenzione e rispetto senza però dar loro ruoli che non possono ricoprire. Oggi i grandi burocrati sono degli handicapati mentali e sono la principale causa di disastro del Paese. La falce e il martello e il simbolo del sole che ride opponendosi a qualsiasi opera in nome di un falso rispetto della natura che poi porta all'immondizia di Napoli e non solo, devono essere seppelliti come fecero gli indiani con l'ascia di guerra;

4. perché il governo di centro sinistra antecedente al penultimo di centro destra ha dato anche lui prova di antidemocraticità. Rammentiamo che l'allora Presidente della Repubblica nominò capo del governo un comunista (il primo della storia della Repubblica) senza consultarsi con gli italiani che avevano invece votato un ex democristiano. Un atto oscuro che resterà nella storia italiana, indipendentemente dal valore del predetto comunista;

5. perché valori come la cultura e la giustizia non hanno colore e chi ha preteso di strumentalizzarli presentandosi come il paladino non ha avuto l'umiltà e la lungimiranza necessaria a rappresentarli;

6. perché abbiamo scritto e detto più volte che il nostro Paese purtroppo ha bisogno di un Putin per la rifondazione non di partiti defunti ma dei cervelli, deformati nei loro contorti ragionamenti e incapaci di capire le leggi dell'economia che, volenti o nolenti, esistono e non si possono cancellare come le leggi della fisica;

7. perché le gaffe dell'attuale vincitore e dei suoi alleati, impeccabilmente sfruttare dei concorrenti, hanno fatto tenerezza e sono in linea con la nostra idea che le elezioni le devono vincere i semplicioni che fanno invece dei paralitici sofisticati professionisti solo della lingua. Chi non decide viene seppellito dagli eventi (es. la spazzatura) che decidono per lui (questa è la triste storia d'Italia).

Non sappiamo se chi ha vinto le attuali elezioni sarà all'altezza di essere il Putin che noi aspettiamo per

il bene del Paese così come un tempo si aspettava il Messia ma certamente, dati i numeri che lo sorreggono attualmente, ha l'occasione per esserlo.

Diversamente non ci resterà che aspettare l'inevitabile disastro (vedi il nostro libro "accadde nel lontano 2035") e la nascita di un veramente nuovo protagonista che sia lungimirante, balzubiente, per nulla furbo, intelligente e, se capita, come accessorio, anche onesto. Perché? Perché è meglio un decisionista intelligente e lungimirante che un burocrate stupido e onesto. Putin docet.

Tangenti, pizzo e manette d'Italia

Parlando di tangenti tutti pensano a quelle della politica così come parlando di pizzo la mente va subito alle richieste di denaro ai commercianti e alle imprese avanzate da parte delle note associazioni delinquenziali nazionali. Ma il fenomeno non è solo quello legato a questi grandi e gravi eventi ma anche quello invisibile, endemico e piccolo, le cosiddette manette, ma che, moltiplicato per il numero delle persone che le richiedono, diventa ancor più grande di quello macroscopico indicato e tutt'altro che debellato dopo Tangentopoli.

Parliamo, ad esempio, dei tecnici delle aziende pubbliche che vengono a montare ad esempio il gas e che, stranamente, trovano sempre qualcosa non in regola su cui chiudono gli occhi in cambio di una 50 o 100 €. L'ultima trovata, quando tutto sta in regola, è quella dell'autorizzazione dell'amministratore a spostare il contatore all'esterno (che non è voluttuario ma dovuto per la legge della sicurezza) che non viene giudicata regolare se ricevuta via fax o e-mail (forme ammesse dalla legge) ma solo in originale. È capitato ad un mio amico che, dialogando con un altro, ha scoperto che anche all'altro era successo qualcosa di

simile. Tutti questi problemi comunque si risolvono grazie alla manchetta. Certamente tale prassi non riguarderà tutti i tecnici ma, per la legge delle probabilità dei casi noti sul numero di persone interpellate, la prassi delle manchette parrebbe essere molto ma molto diffusa.

Io credo che un'indagine dovrebbe essere fatta e non solo per gli addetti del gas e che l'Istituzione più efficiente a svolgere tale indagine dovrebbe essere i soliti programmi che risolvono i problemi, data l'assenza dei nostri pubblici vigilantes, e cioè "Striscia la Notizia", "Report", "Mi manda Rai 3" e "Istruzioni per l'uso" . .

Malasanità

Stamane un mio conoscente mi ha raccontato la sua esperienza, un'ennesima dimostrazione di malasanità nel nostro Paese. La moglie è stata operata di cancro e aveva bisogno, dopo l'operazione, di fare urgentemente la radioterapia. Si è quindi recata in pellegrinaggio alla quasi totalità degli Ospedali romani ricevendo da tutti la stessa risposta: nessuna disponibilità prima di molti mesi, cioè troppo tardi, a dire dei medici curanti. Il motivo? Non la mancanza di attrezzature ma la mancanza di personale e si tenga presente che il ciclo giornaliero di una seduta è di soli 7 minuti. Allora il mio amico pensa di risolvere il problema rivolgendosi alle strutture private, sopportando gli alti costi di una tale scelta. Si accorge però che anche tale soluzione è impraticabile dato che viene a sapere da amici medici che le attrezzature di radioterapia delle cliniche private sono quasi tutte obsolete essendo quelle dismesse dagli Ospedali e acquistate a basso prezzo. Quindi il problema appare quasi irrisolvibile in Italia e occorre andare all'estero.

Questo episodio si aggiunge alla recente scoperta ancor più grave a Milano di cliniche degli orrori in cui i pazienti venivano operati anche

inutilmente da medici senza scrupoli interessati solo a guadagnare. Speriamo che sia un caso isolato dato che i danni di un tale comportamento non sono solo economici ma anche morali per lo stato di ansia generato nei pazienti malati immaginari.

Purtroppo episodi del genere non riguardano solo la sanità ma anche altri settori (scuola, giustizia, pubblica amministrazione) fondamentali per il vivere civile.

E ci viene da chiederci: ma in quale Paese viviamo e cosa possiamo fare per difendere la qualità della nostra vita? La politica, di qualsiasi colore essa sia, a questa domanda non ha finora saputo rispondere. La storia però insegna che i problemi irrisolti si rivoltano prima o poi contro i responsabili ed in questa giustizia non di questa terra noi fermamente crediamo.

Il semaforo

Il semaforo è il simbolo, la fotografia dell'Italia, monumento a cui le città in modo particolare dedicano ampio risalto, diffusione e venerazione. Storicamente (I fase) ha sostituito le braccia dei vigili urbani che, al centro degli incroci, dirigevano il traffico. Poi (II fase) i vigili urbani hanno fatto un passo indietro, si sono messi di lato, da un angolo della strada, per regolare la durata di detti semafori in funzione del traffico. Ora (III fase) i semafori italiani sono stati abbandonati a sé stessi ed i vigili hanno conquistato la libertà di andare al bar, fare conversazione e le multe per risanare i bilanci dei Comuni e assicurarsi il regolare pagamento dello stipendio. Il cambiamento non è cosa da poco perché la mancata capacità di adeguare i tempi dei semafori alla mole del traffico in una direzione invece che nell'altra e la loro durata, spesso troppo breve, hanno effetti estremamente negativi per la circolazione creando ingorghi e notevoli ritardi per la gente che va al

lavoro, il che rappresenta un grave danno economico per la collettività. Nei Paesi più civili la III fase non è infatti mai arrivata anche perché i vigili urbani sono più dediti al lavoro e al servizio dei cittadini invece che alla repressione.

Il primo simbolo dei semafori italiani è quindi quello di fotografare un Paese che ha scarsa voglia di lavorare e che non offre servizi ma solo punizioni indiscriminate a danno dei cittadini.

I semafori poi in numero impressionante (si è mai indagato sulle forniture?), sono posti a brevissima distanza tra di loro, spesso neppure in coincidenza con le strisce pedonali che rappresentano un ulteriore blocco della circolazione, con il risultato che anche di domenica all'alba, quando non esiste traffico e si potrebbe percorrere un tragitto senza ostacoli, attraversare le città è un tormento. Gli amministratori italiani non hanno ancora scoperto le rotatorie che risolvono i problemi dei blocchi inutili di traffico!

Qui il ragionamento dovrebbe estendersi alle indicazioni stradali, ai sensi vietati, alla mancanza di parcheggi, un vero rompicapo non solo per gli automobilisti ma anche per i navigatori delle auto che "danno i numeri", incapaci di districarsi nelle strade italiane.

Il secondo simbolo dei semafori è quindi quello di fotografare l'irrazionalità con cui si opera nel nostro Paese. E' più facile girare in auto in un Paese straniero, dove non siamo padroni della lingua che a casa nostra!

Il terzo simbolo che emergerebbe indagando sulle forniture è quello dello spreco, nel migliore dei casi.

E viene da chiederci se chi deve trovare soluzioni per i ben più importanti problemi del Paese (la crisi dei salari e stipendi, l'inflazione, le morti sul lavoro, la scuola, gli Ospedali, la delinquenza organizzata ecc.) ragioni come chi gestisce il traffico. La risposta, unanime, indipendentemente dal colore politico, la leggiamo ogni giorno sui giornali, la vediamo in televisione e la sentiamo per radio. Il semaforo è il nostro simbolo: scarsa voglia di lavoro

punizioni invece che servizi, occorre presentare denuncia ai Carabinieri allegando tutta la documentazione .

Offerte commerciali telefoniche

Passa parola su persecuzioni commerciali telefoniche

I problemi che genera tale forma di persecuzione dei cittadini non sono solo quello di fastidio (telefonate a tutte le ore in ufficio e a casa) ma anche di rischio finanziario, dato che diversi programmi televisivi hanno denunciato il fatto che il semplice contatto telefonico possa persino generare un ordine o un contratto di fornitura di servizi all'insaputa di chi ha semplicemente e inconsapevolmente solo risposto alla chiamata . Pertanto occorre combattere tale grave forma di violazione della Privacy , organizzata quasi sempre con copertura di false autorizzazioni all'utilizzo dei propri dati e che ha da tempo superato ogni limite di tolleranza , nel seguente modo:

1. non bisogna rispondere ad alcuna domanda fatta dal promotore telefonico ;
2. per contro, bisogna chiedere al predetto promotore il suo nome e cognome , la società che rappresenta e da chi ha avuto il numero di telefono ;
3. occorre segnarsi l'ora e il giorno della telefonata .

Una volta raccolti tali dati in un apposito foglio riassuntivo , occorre raggrupparli per società promotrice che ha telefonato e inviare una comunicazione a mezzo raccomandata AR aperta a chi ha fornito i dati a detta società e al Garante della Privacy , contestando il fatto e intimando di cancellare immediatamente il proprio nominativo dalla lista . Nel caso che il fastidio perdurasse o in quello in cui si ricevesse addirittura un addebito per forniture mai richieste ,